

CORRIERE DELLA SERA

Scuola, 500 precari senza lo stipendio

Cisl: otto su dieci non lo ricevono da dicembre. Per gli altri pagamenti a singhiozzo

1.133

docenti
immessi
in ruolo
nelle scuole
bergamasche
di diverso
grado
nel 2015

Nella scuola si sta facendo fronte a molte criticità, ma la Cisl non si arrende e propone un progetto di reti, per un salto di qualità del sistema formativo. Uno dei problemi che ha innescato le vertenze di queste settimane riguarda le mancate retribuzioni ai precari, circa 500 i supplenti coinvolti, tra docenti e personale non docente. «Otto su dieci sono senza stipendio da dicembre. Ma c'è anche chi lo prende un mese sì e uno no — spiega Silvana Milione, della Cisl Scuola di Bergamo —. E chi è stato pagato a gennaio ha ricevuto il dovuto come arretrato, quindi senza

detrazione di imposta e senza bonus Renzi». Mancano ancora le immissioni del personale Ata bloccate per il problema della ricollocazione dei dipendenti delle province, nonostante ci siano 242 posti liberi.

Nel 2015 inoltre sono stati immessi in ruolo 1.133 docenti, ma il sindacato ipotizza che sul prossimo concorso ordinario il fabbisogno su Bergamo sia di altri 1.200 posti. Per quanto riguarda i dirigenti, non si sa più niente del loro concorso e ci sono 10 reggenze per quelli scolastici non nominati, e 47 sedi vacanti di amministrativi. Criticità che saranno a Roma,

nella manifestazione del 28 aprile. E sullo sfondo della legge 107, arrivano ora gli ambiti scolastici, 5 a Bergamo, un sistema di suddivisione territoriale in base al quale l'assegnazione del docente non sarà più alla scuola ma appunto all'ambito, con chiamata diretta del dirigente scolastico, che deve pescare nelle graduatorie, e con un contratto triennale. Un sistema complesso che per quest'anno riguarda i nuovi assunti (circa il 10-20% del totale), ma sul quale la Cisl, contraria alla chiamata diretta, chiede al governo chiarezza. Un fronte caldo «in cui siamo im-

pegnati pancia a terra — afferma Vanni Stroppa, del direttivo Cisl Scuola di Bergamo — per fare fronte alle criticità, ma anche per realizzare le cose buone che la normativa contiene». Rilanciando con una proposta che dia sostanza a questi ambiti e che rafforzi la governance del territorio, coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali, sociali, economici, culturali e professionali. Si tratta della progettazione di reti di scuole, autonome, locali, stabili e organizzate per macro aree del sapere professionale e culturale.

Alessandra Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.200

posti
di insegnante
che secondo
la Cisl scuola
rappresentano
il fabbisogno
per il prossimo
concorso